



<https://www.sosdislessia.com/dsa/faq/individuazione/>

## Individuazione

### **Quali sono i fattori di rischio, di cui è stata dimostrata l'associazione con lo sviluppo di DSA?**

In ordine di importanza: due o più anestesie generali successive al parto, prima del quarto anno di vita; presenza di disturbo del linguaggio; sesso maschile; storia genitoriale di alcolismo o di disturbo da uso di sostanze; familiarità: un genitore affetto da dislessia; esposizione prenatale alla cocaina.

### **In età prescolare, quali difficoltà sono possibili indicatori di rischio di DSA?**

Le difficoltà nelle competenze comunicativo-linguistiche, motorio-prassiche, uditive e visuo-spaziali, soprattutto in presenza di una anamnesi familiare positiva.

### **Cosa è raccomandato utilizzare per individuare i bambini a rischio di DSA?**

Per individuare i bambini a rischio di DSA si raccomanda di utilizzare contemporaneamente più fonti, in particolare: anamnesi (fisiologica, familiare e medica); questionari ai genitori su variabili mediche, comportamentali, familiari, legate allo sviluppo psico-fisico, legate allo sviluppo sociale; valutazioni/previsioni degli insegnanti; batterie di screening, che valutino le competenze linguistiche, fonologiche, meta-fonologiche e visuo-percettive. In particolare: - nella scuola dell'infanzia: le capacità linguistiche (lessico), le capacità fonologiche (consapevolezza fonologica), la conoscenza delle lettere - nelle prime fasi dell'apprendimento scolastico: le capacità fonologiche e meta-fonologiche, la decodifica di parole

### **Mio figlio è in scuola dell'infanzia / 1 classe di primaria, da uno screening fatto è risultato in difficoltà di lettura e scrittura (ortografia), cosa si fa in questi casi?**

In questi casi vengono effettuati interventi precoci, erogati possibilmente da insegnanti formati allo scopo, e mirati a ridurre il rischio di difficoltà di lettura (velocità e correttezza) e di ortografia. In particolare si tratta di interventi intensivi, da effettuare in sessioni quotidiane (comunque non meno di 2 volte alla settimana), individuali o in piccoli gruppi, da 15-30 minuti l'una, per 1-2 mesi, che devono comprendere attività per favorire le abilità meta-fonologiche (per es. segmentazione e fusione fonemica) e l'associazione tra grafemi e fonemi, esercizi per lo sviluppo del lessico e la lettura di testi.

### **In scuola dell'infanzia e del primo anno di scuola primaria, qual è il ruolo del pediatra nei DSA?**

Nel corso dei periodici bilanci di salute, direttamente o su segnalazione da parte dei genitori e/o degli insegnanti, compito del pediatra è quello di rilevare difficoltà nelle competenze comunicativo-linguistiche, motorio-prassiche, uditive e visuo-spaziali, e, se persistenti nel tempo, richiederne un approfondimento presso i servizi sanitari dell'età evolutiva.

### **Qual è il ruolo degli insegnanti nell'individuazione dei DSA?**

Gli insegnanti, opportunamente formati, possono individuare gli alunni con persistenti difficoltà negli apprendimenti e segnalarle alle famiglie, indirizzandole ai servizi sanitari per gli appropriati accertamenti, nonché avviare gli opportuni interventi didattici.

### **Quando gli insegnanti devono rilevare difficoltà nell'apprendimento?**



Dopo un'attività di didattica adeguata, entro la metà del primo anno della scuola primaria, quando osservano difficoltà persistenti relative all'apprendimento: - di lettura e scrittura: difficoltà nell'associazione grafema/fonema e/o fonema/grafema; mancato raggiungimento del controllo sillabico (consonante-vocale) in lettura e scrittura; eccessiva lentezza nella lettura e nella scrittura; incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile - di calcolo: difficoltà nel riconoscimento di piccole quantità; difficoltà nella lettura e/o scrittura dei numeri entro il 10; difficoltà nel calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto

**Un volta che gli insegnanti abbiano rilevato difficoltà persistenti di apprendimento di lettura e scrittura in prima classe di scuola primaria, cosa devono fare?**

Gli insegnanti devono mettere in atto interventi mirati (attività di potenziamento specifico, vedi domanda n. 29) e informarne le famiglie.

**Nel caso in cui le difficoltà relative all'apprendimento di lettura e scrittura (vedi domanda n. 32) persistono anche dopo gli interventi pedagogico/didattici attivati, gli insegnanti cosa devono fare?**

Gli insegnanti devono proporre alla famiglia la consultazione dei servizi specialistici ai fini di un approfondimento clinico.

**E' compito della Scuola comunicare alla famiglia la presenza di difficoltà di apprendimento persistenti?**

Sì, la legge 170/2010 sancisce che per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, è la Scuola a trasmettere apposita comunicazione alla famiglia.

**E' compito della Scuola attivare interventi per individuare i casi sospetti di DSA degli studenti?**

Sì, la legge 170/2010 sancisce che è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti.

**• Quali sono i fattori di rischio, di cui è stata dimostrata l'associazione con lo sviluppo di DSA?**

In ordine di importanza: due o più anestesie generali successive al parto, prima del quarto anno di vita; presenza di disturbo del linguaggio; sesso maschile; storia genitoriale di alcolismo o di disturbo da uso di sostanze; familiarità: un genitore affetto da dislessia; esposizione prenatale alla cocaina.

**• In età prescolare, quali difficoltà sono possibili indicatori di rischio di DSA?**

Le difficoltà nelle competenze comunicativo-linguistiche, motorio-prassiche, uditive e visuo-spaziali, soprattutto in presenza di una anamnesi familiare positiva.

**• Cosa è raccomandato utilizzare per individuare i bambini a rischio di DSA?**

Per individuare i bambini a rischio di DSA si raccomanda di utilizzare contemporaneamente più fonti, in particolare: anamnesi (fisiologica, familiare e medica); questionari ai genitori su variabili mediche, comportamentali, familiari, legate allo sviluppo psico-fisico, legate allo sviluppo sociale; valutazioni/previsioni degli insegnanti; batterie di screening, che valutino le competenze linguistiche, fonologiche, meta-fonologiche e visuo-percettive. In particolare:



- nella scuola dell'infanzia: le capacità linguistiche (lessico), le capacità fonologiche (consapevolezza fonologica), la conoscenza delle lettere
- nelle prime fasi dell'apprendimento scolastico: le capacità fonologiche e meta-fonologiche, la decodifica di parole
- **Mio figlio è in scuola dell'infanzia / 1 classe di primaria, da uno screening fatto è risultato in difficoltà di lettura e scrittura (ortografia), cosa si fa in questi casi?**

In questi casi vengono effettuati interventi precoci, erogati possibilmente da insegnanti formati allo scopo, e mirati a ridurre il rischio di difficoltà di lettura (velocità e correttezza) e di ortografia. In particolare si tratta di interventi intensivi, da effettuare in sessioni quotidiane (comunque non meno di 2 volte alla settimana), individuali o in piccoli gruppi, da 15-30 minuti l'una, per 1-2 mesi, che devono comprendere attività per favorire le abilità meta-fonologiche (per es. segmentazione e fusione fonemica) e l'associazione tra grafemi e fonemi, esercizi per lo sviluppo del lessico e la lettura di testi.
- **In scuola dell'infanzia e del primo anno di scuola primaria, qual è il ruolo del pediatra nei DSA?**

Nel corso dei periodici bilanci di salute, direttamente o su segnalazione da parte dei genitori e/o degli insegnanti, compito del pediatra è quello di rilevare difficoltà nelle competenze comunicativo-linguistiche, motorio-prassiche, uditive e visuo-spaziali, e, se persistenti nel tempo, richiederne un approfondimento presso i servizi sanitari dell'età evolutiva.
- **Qual è il ruolo degli insegnanti nell'individuazione dei DSA?**

Gli insegnanti, opportunamente formati, possono individuare gli alunni con persistenti difficoltà negli apprendimenti e segnalarle alle famiglie, indirizzandole ai servizi sanitari per gli appropriati accertamenti, nonché avviare gli opportuni interventi didattici.
- **Quando gli insegnanti devono rilevare difficoltà nell'apprendimento?**

Dopo un'attività di didattica adeguata, entro la metà del primo anno della scuola primaria, quando osservano difficoltà persistenti relative all'apprendimento:

  - di lettura e scrittura: difficoltà nell'associazione grafema/fonema e/o fonema/grafema; mancato raggiungimento del controllo sillabico (consonante-vocale) in lettura e scrittura; eccessiva lentezza nella lettura e nella scrittura; incapacità a produrre le lettere in stampato maiuscolo in modo riconoscibile
  - di calcolo: difficoltà nel riconoscimento di piccole quantità; difficoltà nella lettura e/o scrittura dei numeri entro il 10; difficoltà nel calcolo orale entro la decina anche con supporto concreto
- **Un volta che gli insegnanti abbiano rilevato difficoltà persistenti di apprendimento di lettura e scrittura in prima classe di scuola primaria, cosa devono fare?**

Gli insegnanti devono mettere in atto interventi mirati (attività di potenziamento specifico, vedi domanda n. 29) e informarne le famiglie.
- **Nel caso in cui le difficoltà relative all'apprendimento di lettura e scrittura (vedi domanda n. 32) persistono anche dopo gli interventi pedagogico/didattici attivati, gli insegnanti cosa devono fare?**

Gli insegnanti devono proporre alla famiglia la consultazione dei servizi specialistici ai fini di un approfondimento clinico.
- **E' compito della Scuola comunicare alla famiglia la presenza di difficoltà di apprendimento persistenti?**

Sì, la legge 170/2010 sancisce che per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, è la Scuola a trasmettere apposita



comunicazione alla famiglia.

- **E' compito della Scuola attivare interventi per individuare i casi sospetti di DSA degli studenti?**

Si, la legge 170/2010 sancisce che è compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti.